

Proposta per la sistemazione delle banchine dell'isola Tiberina

Pierluigi Nicolin

coll. Giuseppe Rabon, Nobuko Imai

Le banchine che circondano l'isola Tiberina potrebbero diventare il belvedere di una eccezionale isola pedonale se venissero opportunamente trasformate.

Nonostante il modesto carattere degli attuali manufatti esse sono già state scoperte dalla città come luogo per manifestazioni pubbliche e intrattenimenti musicali all'aperto.

Laggiù, i rumori della città giungono attutiti dalla barriera degli alti muraglioni, tanto che dalle banchine si sente finalmente scorrere il fiume.

L'idea che la platea dell'isola Tiberina faccia parte di un sistema di banchine destinato a rimanere sommerso per alcuni periodi dell'anno ne ha suggerito una diversa connotazione.

La figura forte che ad essa si va a sovrapporre è quella di un pesce che si porta nella pancia la "Nave di Pietra", la parte costruita dell'isola originaria.

Il nuovo disegno viene ottenuto sovrapponendo alla platea esistente una nuova pavimentazione e modificando la forma degli argini, attualmente costituiti da una geometria di piani inclinati. Inoltre, in corrispondenza della prua (testa), viene collocata una fontana mentre a poppa (coda) viene ricavata una gradinata circolare, scavando nella platea fino ad una profondità corrispondente al livello normale delle acque del fiume. Gli argini, modificati seguendo la nuova morfologia organica, saranno rivestiti da blocchetti a forma alveolare che permetteranno la crescita di una superficie a prato.

Inoltre, la banchina che circonda l'isola presenterà una netta differenza tra le due parti terminali.

A valle, in corrispondenza della poppa (o coda), si troverà la parte più frequentata, con una gradinata che accoglie diverse centinaia di posti a sedere.

Questa è resa facilmente accessibile da una nuova rampa che scende direttamente dalla piazza San Bartolomeo in prossimità del ponte Cestio.

A monte, in corrispondenza della

prua (o testa), si viene a costituire un prato, o un giardino, sottolineando il carattere più discreto di questo luogo circondato dal silenzio dell'ospedale.

Tenendo conto delle variazioni stagionali del livello delle acque del fiume, nel corso dell'anno si presenterebbero queste tre configurazioni.

Nella prima la banchina è completamente fuor d'acqua; il teatro, il giardino e la restante platea sono completamente all'asciutto e vi si possono svolgere le manifestazioni pubbliche che il luogo suggerisce. Nella seconda l'invaso del teatro è colmo d'acqua, acqua limpida di una piscina che deborda in quelle limacciose del Tevere. La banchina è ancora praticabile ma come in una "barcaccia". Nella terza, quando il fiume sarà in piena, le acque del Tevere sommergono l'intero sistema e si presenterà l'effetto del pesce sott'acqua.

Infine, durante le manifestazioni serali e notturne, l'isola celebrerà i suoi fasti mostrando le branchie luminose del pesce che la sorregge.